

# PARI OPPORTUNITÀ SOLO A CHIACCHIERE IL PD PROVA A TOGLIERE LE DONNE DAI CDA

di STEFANO IANNACCONE

Sventato alla Camera un blitz per cancellare la parità tra uomini e donne nei cda delle aziende. Mentre ci indigniamo per i fatti di Colonia e per la condizione femminile in parte del mondo islamico anche qui spesso le opportunità sono pari solo a parole.

A PAGINA 5

## Niente Pari opportunità Il governo le ignora e alle donne fa la festa

Tentato un blitz nel Milleproroghe  
Sotto attacco la parità nelle aziende

### Fronte comune

Mara Carfagna  
chiede il ripristino  
del ministero  
E alla Camera  
nasce l'intesa  
con la sinistra

di STEFANO IANNACCONE

**U**n blitz alla Camera. Per cancellare la parità tra uomini e donne nei Consigli di amministrazione delle aziende. Ma l'operazione è stata sventata grazie alla controffensiva dell'opposizione. La vicenda è l'ennesimo atto sfavorevole alle pari opportunità, che suona come una beffa a poco più di un mese dalla Festa

delle Donne, quando ci saranno dichiarazioni di facciata sui diritti. "Questo governo si caratterizza per inattivismo e disattenzione, mentre le donne sono vittime di violenze e soprusi", dice a *La Notizia* la deputata di Forza Italia **Mara Carfagna**. "A febbraio 2014, quando si è insediato - aggiunge l'ex ministra - Renzi ha te-

nuto per sé la delega alle Pari opportunità e già questo è stato un campanello d'allarme. Quanto tempo, quanta attenzione avrebbe potuto dedicargli? Pochissima, anzi diciamolo nulla".

### DIRITTI SALVATI

Il gruppo Alternativa Libera-Possibile si è adoperato per stoppare un subemen-



damento al decreto Milleproroghe nell'iter di approvazione a Montecitorio. Il via libera avrebbe sostanzialmente eliminato una norma, approvata nel 2011 con lo scopo di garantire uguaglianza di genere nei Consigli di amministrazione delle società. I parlamentari di Al hanno presentato una richiesta di modifica al subemendamento. E alla fine c'è stato il passo indietro dei relatori del Partito democratico. **Daniela Gasparini** e **Francesco Laforgia**. "Siamo felici di aver salvaguardato il diritto alle donne di partecipare ai ruoli di vertici della vita economica", spiegano i deputati di Alternativa Libera-Possibile **Marco Baldassarre** e **Beatrice Brignone**. Ma **Stefania Covello**, componente della segreteria nazionale del Pd, ha elogiato le politiche del suo partito. "Abbiamo approvato alla Camera la legge che definisce i principi fondamentali per garantire la presenza delle donne nei consigli regionali". Ma non è l'unico caso in cui il governo Renzi è sotto accusa sulla parità di genere. Nonostante le ripetute richieste, infatti, non c'è ancora un ministro delle Pari Opportunità. La situazione è diventata ancora più pesante dopo che, a fine novembre, la consigliera delle Pari opportunità, la (ex) renzianissima **Giovanna Martelli**, ha sbattuto la porta. Lasciando anche il Partito democratico.

**MINISTRO INESISTENTE**

"Non amo i ministeri figurine, di facciata. Ma mi rendo conto che è necessario un interlocutore politico", scandisce la deputata di Forza Italia, **Laura Ravetto**. Che rilancia una propo-

sta provocatoria: "Io ho proposto di mettere un uomo alle Pari Opportunità, così gli spieghiamo quali sono i problemi delle donne, per esempio sull'uguaglianza al lavoro". Insomma, secondo la parlamentare forzista "la discriminazione si combatte quando ci sono garanzie di indipendenza. Una donna vittima di violenza riesce a ribellarsi se ha la possibilità di andare via di casa". Così Possibile ha compiuto un passaggio ufficiale, presentando una mozione alla Camera per impegnare l'esecutivo a ripristinare il ministero. "Il nostro Paese è da sempre fanalino di coda nella classifica degli indici dell'Unione europea sull'uguaglianza sociale", spiega il deputato **Andrea Maestri**. E il rimpasto ha confermato il trend di sbilanciamento: dei sedici ministri solo sei sono donne. Agli Affari Regionali si è insediato **Enrico Costa** nella casella lasciata libera da **Maria Carmela Lanzetta**. Mentre tra i sette nuovi sottosegretari ci sono cinque uomini e due donne, le parlamentari del Nuovo Centro-destra **Federica Chiavaroli** e **Dorina Bianchi**. "L'ultimo rimpasto di governo poteva essere l'occasione per invertire la tendenza, invece ancora una volta Renzi ha distribuito poltrone ad amici e alleati senza pensare alle reali necessità dell'Italia", conclude Mara Carfagna.